



Compagnia dei Giovani

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di William Shakespeare

Commedia con musiche

traduzione e adattamento **Maurizio Panici e Marzia G. Lea Pacella**

scene digitali e progetto visivo **Andrea Giansanti**

musiche originali **Stefano Saletti**

costumi **Marta Genovese**

luci **Roberto Rocca**

con (i.a.o) **Camilla Alisetta, Mauro Bernardi, Pier Bresolin, Andrea Brugnera, Alessandro Federico, Annachiara Mantovani, Serena Marziale, Silvia Picciaia, Rocco Piciulo, Daniele Pilli, Alba Maria Porto**

regia **Maurizio Panici**

Sogno di una notte di mezza estate è lo spettacolo più conosciuto e visto del grande bardo inglese e anche quello più amato in quanto coniuga mirabilmente il mondo reale con quello fantastico.

La storia dei quattro giovani innamorati, la recita degli artigiani, e lo scontro fra Oberon e Titania hanno da sempre affascinato intere generazioni per la ricchezza delle suggestioni drammaturgiche e per il linguaggio usato.

E' rappresentazione del meraviglioso, è teatro nel teatro (vedi la recita di Piramo e Tisbe), è, in una sola parola, teatro allo stato puro.

Lo spettacolo è particolarmente adatto a un pubblico giovane in quanto il tema principale, quello del desiderio e dell'amore, coinvolge, appassiona e interessa quella generazione che si trova nell'età di passaggio tra il mondo dei ragazzi e quello degli adulti. La ricerca e il raggiungimento dell'innamoramento dei quattro giovani (Demetrio, Lisandro, Ermia e Elena) sono lo spaccato del fervido e immaginifico mondo giovanile – in cui il sogno regna prima dell'inevitabile confronto con la realtà.

Questo allestimento vuole restituire, attraverso le suggestioni sonore di Stefano Saletti e la scenografia digitale di Andrea Giansanti quel 'meraviglioso' che tutti noi cerchiamo, nel teatro come nella vita.

Protagonisti di questo nuovo allestimento undici giovani attori.

Il testo è un affresco di ogni società, valido oggi come allora; il linguaggio di Shakespeare, con le sue complessità e profondità viene qui rispettato pur nella modernità della lingua contemporanea.

Questo allestimento ricolloca le storie in una realtà più vicina ai nostri giorni, restituendoci quel lato complesso e misterioso dell'originale shakespeariano, con le sfumature e le profondità delle passioni dei personaggi.

L'ambientazione è avvicinata all'oggi: abbandonando l'idea del bosco olografico, viene ricreato attraverso l'uso sapiente delle nuove tecnologie, un luogo a metà fra una struttura circense e un grande parco dei divertimenti, qualcosa che per sua natura è labirintica e familiare, soprattutto alle giovani generazioni. Un luogo a metà fra sogno e realtà, dove accanto al gioco e alla fantasia può emergere il lato oscuro di ogni uomo.

Maurizio Panici